

PALESTRA	Valutazione del Rischio Incendio ai sensi del D.Lgs. 81/08 e D.M. 10 marzo 1998	Emissione 28.05.2015 Pagina 1 di 14
----------	--	--

Palestra

Via Natta – 14100 Asti

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Art. 2 D.M. 10.03.98, art. 46 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (D.Lgs. 106/09)

8

	<i>firma</i>	<i>data</i>
<i>Il Datore di Lavoro (DL)</i>		
<i>Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)</i>		
<i>Il rappresentante dei lavoratori (RLS)</i>		

<i>motivazione</i>	<i>revisione</i>	<i>data</i>
<i>Emissione</i>	00	28.05.2015

PALESTRA	Valutazione del Rischio Incendio ai sensi del D.Lgs. 81/08 e D.M. 10 marzo 1998	Emissione 28.05.2015 Pagina 2 di 14
----------	--	--

INDICE

a. INTRODUZIONE.....	3
· significativo cambiamento nei materiali utilizzati o depositati.....	3
b. ANAGRAFICA AZIENDALE	4
c. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	5
d. "VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO ART. 2 D.M. 10.03.1998"	8

a. INTRODUZIONE

La presente relazione è stata redatta in base al D.M. 10.03.98 "Criteri generali di Sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" in attuazione al disposto dell'art. 46 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (D.Lgs. 106/09), relativo ai criteri di valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro e misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

Nell'elaborazione del presente documento il Datore di Lavoro si è avvalso della collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza.

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata in conformità ai criteri di cui all'allegato I del DM 10/3/98.

Il presente documento costituisce parte specifica ed integrante del Documento di Valutazione dei Rischi redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (D.Lgs. 106/09).

Nella presente relazione sono state indicati:

- i pericoli identificati
- i lavoratori ed altre persone a rischio
- le conclusioni derivanti dalla valutazione

Il presente documento dovrà essere periodicamente verificato, a cura del SPP, e sarà oggetto di revisione a seguito di:

- adeguamenti strutturali;
- ampliamenti;
- adeguamenti impiantistici;
- variazione dei fattori di rischio individuati;
- significativo cambiamento della attività;
- significativo cambiamento nei materiali utilizzati o depositati.

PALESTRA	Valutazione del Rischio Incendio ai sensi del D.Lgs. 81/08 e D.M. 10 marzo 1998	Emissione 28.05.2015 Pagina 4 di 14
----------	--	--

b. ANAGRAFICA AZIENDALE

<u>RAGIONE SOCIALE:</u>			
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "VITTORIO ALFIERI"			
<u>SEDE LEGALE:</u>			
Indirizzo:	C.SO ALFIERI 367		
Località:	14100 ASTI	Provincia:	AT
Telefono:	0141.530346	Fax:	0141.593434
e-mail:	segreteria@istitutoalfieri.it – ATIS003007@pec.istruzione.it		
<u>RAPPRESENTANTE LEGALE:</u>	DIRIGENTE SCOLASTICO DOTT.SSA SILVIA VISCOMI		
<u>ATTIVITÀ AZIENDALE (in sintesi):</u> COMPLESSO SCOLASTICO			
<u>INSEDIAMENTO DI: PALESTRA</u>			
Indirizzo:	VIA NATTA		
Località:	14100 ASTI	Provincia:	AT
Telefono:	0141.530183	Fax:	0141.353989
e-mail:	segreteria@istitutoalfieri.it		
<u>LICEO ARTISTICO "B. ALFIERI" - PALESTRA</u>			
<u>NUMERO DI LAVORATORI DIPENDENTI DELL'INSEDIAMENTO:</u>			82 71 docenti 11 ata
<u>PRESENZA DI PRESTATORI D'OPERA</u>			OCCASIONALI
<u>PRESENZA DI LAVORATORI ESTERNI</u>			OCCASIONALI
<u>NUMERO DI STUDENTI – ALUNNI PRESSO L'INSEDIAMENTO</u>			538
<u>RESP. DELL'INSEDIAMENTO:</u>	DIRIGENTE SCOLASTICO DOTT.SSA SILVIA VISCOMI		
<u>RESP. del SERVIZIO PREV. e PROTEZ.:</u>	ING. LUIGI CHIAVAZZA		
<u>RAPPR. dei LAVORATORI:</u>	PROF.SSA BOSSONE ALDA		
<u>MEDICO COMPETENTE:</u>	DOTT. SCHILLECI DARIO		

c. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

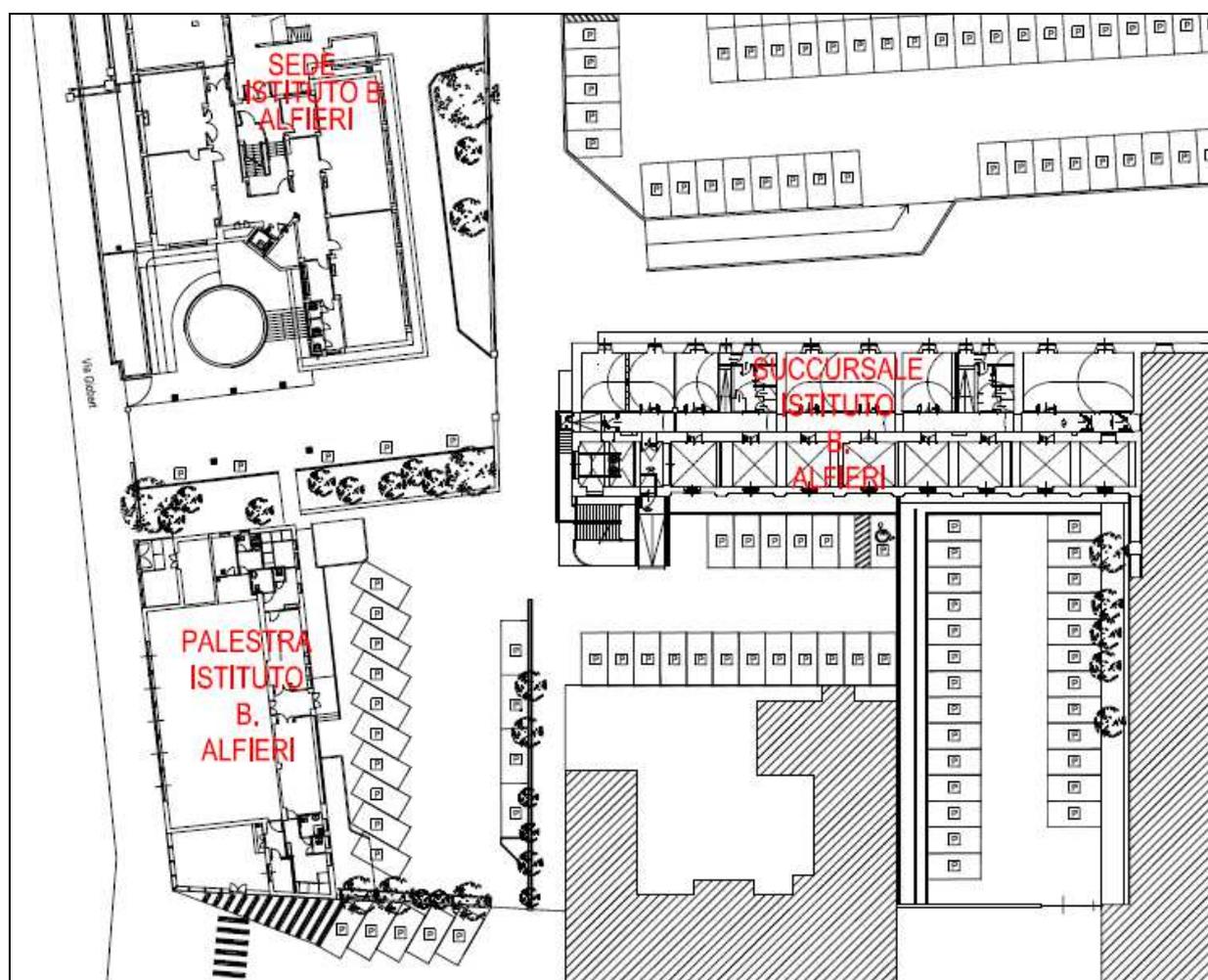
La presente Valutazione del Rischio Incendio è relativa alla palestra a servizio del Liceo Artistico B. Alfieri sito in via Gioberti, 23 ad Asti..

Nell'ottica della prevenzione incendi, alla luce della classificazione prevista dal D.P.R. 151/11, la palestra viene identificata quale attività 65 cat. B "Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 fino a 200 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq".

La palestra è dotata di centrale termica alla quale non si ha accesso e della quale non si conoscono le caratteristiche.

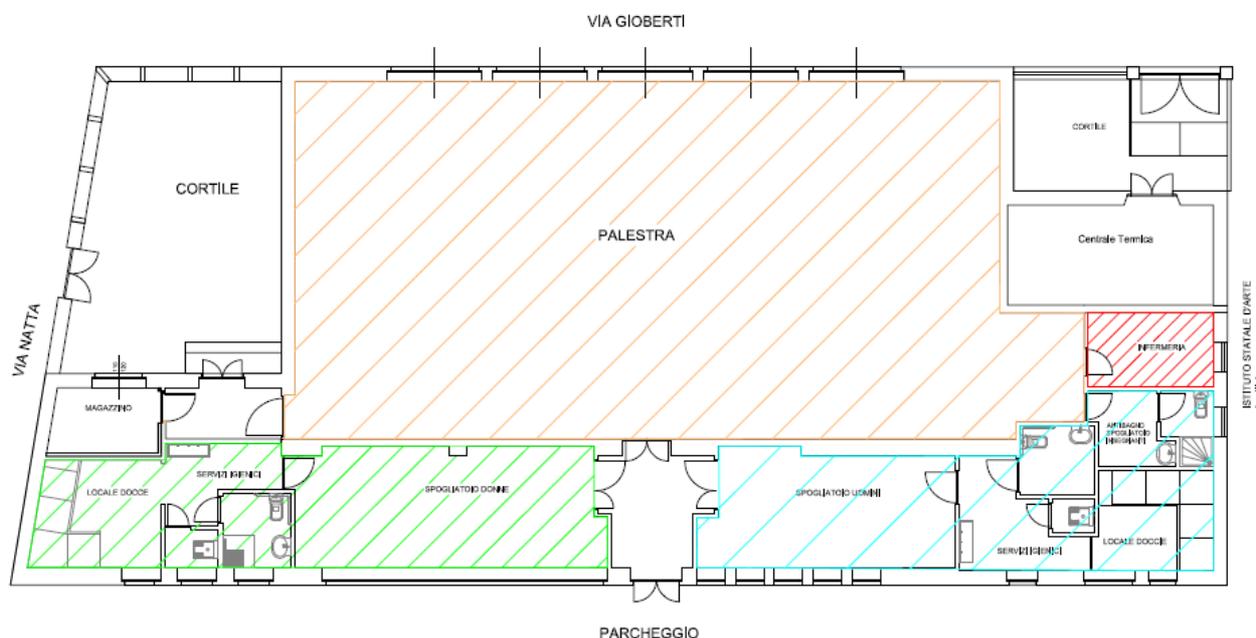
1. Ubicazione

Il complesso scolastico è ubicato in zona centrale ad Asti, non in prossimità di attività che comportino gravi rischi di incendio e/o di esplosione, ma in zona caratterizzata da traffico congestionato. Il fabbricato è isolato da altri edifici ad uso residenziale.



La palestra è costituita da un unico piano fuori terra ed è così articolata:

- Area per l'educazione fisica vera e propria – 200 mq (tratteggio rosa)
- Spogliatoio maschile (tratteggio azzurro)
- Spogliatoio femminile (tratteggio verde)
- Infermeria (tratteggio rosso)
- magazzino
- disimpegni



E' consentito un agevole intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco, essendo rispettati, per quanto riguarda l'accesso all'area, i seguenti requisiti minimi:

- larghezza: 3,5 metri;
- altezza libera: 4,0 metri;
- raggio di svolta: 13,0 metri;
- pendenza: non superiore al 10%;
- resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore; passo 4 metri).

La palestra occupa una superficie lorda complessiva di circa 422 mq.

2. Resistenza Al Fuoco Delle Strutture E Compartimentazioni

L'edificio costituisce nel complesso un solo compartimento di superficie pari a circa 400 mq.

Esso è realizzato secondo le tecniche costruttive tradizionali, con strutture portanti verticali e orizzontali in cemento armato.

PALESTRA	Valutazione del Rischio Incendio ai sensi del D.Lgs. 81/08 e D.M. 10 marzo 1998	Emissione 28.05.2015 Pagina 7 di 14
----------	--	--

Non è a disposizione però una vera e propria valutazione dei requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali secondo le prescrizioni e le modalità stabilite dal DM 16 febbraio 2007 recante "Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione" e dal DM 9 marzo 2007 recante "Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco".

d. “VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO ART. 2 D.M. 10.03.1998”

La seguente valutazione dei rischi di incendio si articolerà nelle seguenti fasi:

1. individuazione del pericolo di incendio;
2. individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
3. eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
4. valutazione del rischio residuo di incendio;
5. verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

d.1.INDIVIDUAZIONE DEL PERICOLO DI INCENDIO

Il pericolo d'incendio è determinato dalla presenza, all'interno dell'edificio, un elevato numero di persone, tant'è che è individuata quale attività 65 cat. B del D.P.R. 151/11: Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 fino a 200 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq.

Un altro pericolo è costituito dalla centrale termica, ubicata all'interno di un locale adiacente alla palestra stessa.

Inoltre sono presenti attrezzi necessari per lo svolgimento dell'attività fisica, ma essendo in quantitativi limitati e correttamente depositati in sicurezza, non costituiscono oggetto di particolare valutazione.

Per quanto riguarda le sorgenti di innesco, non si individuano fonti di innesco di immediata identificazione (quali presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, presenza di sorgenti di calore causate da attriti, presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica, uso di fiamme libere, presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica), ma si ritiene possibile che sorgenti di innesco di un incendio possano essere conseguenza di difetti elettrici.

I materiali combustibili e/o infiammabili sopra individuati dovranno essere mantenuti a debita distanza dalle possibili sorgenti di ignizione, al fine di scongiurare ogni principio d'incendio.

Si tenga inoltre presente che all'interno dei locali è presente il divieto di fumare, ed esiste un preposto alla sorveglianza di tale divieto.

d.2.INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE PRESENTI NEL LUOGO DI LAVORO ESPOSTE A RISCHI DI INCENDIO

Esistono due categorie di persone che possono essere esposte ai rischi di un incendio:

- gli utenti della palestra, individuati dagli alunni delle scuole con gli insegnanti o da gruppi sportivi
- i lavoratori di ditte esterne impegnati in eventuali attività di manutenzione, pulizia della struttura.

Non è presente invece un'area dedicata agli spettatori. La presenza di spettatori pertanto è da ritenersi sporadica e caratterizzata da un numero assolutamente esiguo.

Gli utenti della palestra hanno familiarità con i luoghi di lavoro stessi e con le relative vie di esodo, inoltre sono stati adeguatamente formati e informati a riguardo del comportamento da adottare in caso di incendio o di altra situazione di emergenza.

Per quanto riguarda gli spettatori e i lavoratori di ditte esterne, saranno distribuite all'interno dei locali dagli stessi frequentati, piantine dell'edificio con indicazione delle norme da tenere in caso di emergenza, inoltre saranno opportunamente evidenziate le vie di fuga e le uscite di sicurezza.

d.3.ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato.

Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività.

Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio in relazione alle effettive necessità, conseguenti la riduzione al minimo dei rischi, intervenendo quindi sui rischi residui.

Il pericolo d'incendio, individuato dalla presenza di vari materiali per lo sport combustibili, non può essere eliminato, né possono essere ridotti i quantitativi di materiale in quanto necessari per lo svolgimento dell'attività.

Possono però essere ridotti i pericoli causati da sorgenti di calore. In particolare sarà cura del datore di lavoro l'adozione dei seguenti provvedimenti:

- rimozione delle sorgenti di calore non necessarie;
- controllo dell'utilizzo dei generatori di calore secondo le istruzioni dei costruttori;
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche,
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;

- adozione, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori;
- divieto di fumare;
- divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio;
- individuazione di idonee vie di fuga.

In particolare saranno di seguito esaminati i seguenti aspetti:

- affollamento e vie di fuga;
- impianti elettrici;
- impianti antincendio;
- cartellonistica di sicurezza.

I. AFFOLLAMENTO E VIE DI FUGA

Sistema di vie d'uscita

Per quanto riguarda l'area destinata all'attività sportiva vera e propria si possono fare le seguenti considerazioni:

- o densità di affollamento: 0,4 persone/mq
- o superficie palestra: 205 mq
- o Massimo affollamento ipotizzabile: 82 persone
- o capacità di deflusso: 50 persone/modulo
- o larghezza totale uscite di calcolo: 1,64 moduli
- o larghezza effettiva uscite in progetto: 3,5 moduli (n. 1 uscite di larghezza 120 cm + n. 1 uscite di larghezza pari a 90 cm).

La lunghezza massima delle vie di uscita non è superiore a 40 m. E' sempre garantito l'esodo senza ostacoli dall'impianto.

Per quanto riguarda gli spogliatoi, ciascuno di essi è dotato di una uscita di sicurezza di larghezza superiore a 120 cm.

Si conclude che i locali in oggetto saranno provvisti di un sistema organizzato di vie di uscita per il deflusso rapido ed ordinato degli occupanti verso l'esterno o in luogo sicuro dinamico (così come definito dal punto 3.4 del D.M. 30.11.83) in caso d'incendio o di pericolo di altra natura e che il numero di uscite è compatibile con quanto normativamente richiesto e la dislocazione delle uscite garantisce adeguata alternativa di esodo.

II. IMPIANTI ELETTRICI

Come stabilito dall'art. 81 del D.Lgs 81/08, l'impianto elettrico deve essere progettato, realizzato e costruito a regola d'arte, vale a dire secondo le norme di buona tecnica contenute nell'allegato IX del decreto medesimo, oltre che nel rispetto della legge 186/68.

La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza dell'impianto elettrico sarà attestata con la procedura di cui alla Legge n. 46 del 05.03.1990, per gli impianti realizzati prima del 27.03.2008 e con la procedura di cui al D.M. 37 del 22.01.2008 per gli impianti realizzati successivamente alla data del 27.03.2008.

All'esterno dell'edificio in corrispondenza dell'uscita sul cortile di via Natta, è installato un interruttore di sgancio dell'energia elettrica che permette di togliere tensione all'impianto elettrico dell'attività.

La palestra sarà dotata inoltre di illuminazione di sicurezza, indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo che garantisca un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad 1 metro di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita; in particolare saranno utilizzate singole lampade o gruppi di lampade con alimentazione autonoma.

L'autonomia della sorgente di sicurezza non sarà inferiore ai 60 minuti.

III. IMPIANTI ANTINCENDIO

La palestra sarà dotata di n. 1 naspo DN 20, corredato da una tubazione semirigida realizzata a regola d'arte.

Il naspo è collegato alla normale rete idrica, che è in grado di garantire allo stesso una portata non inferiore a 35 l/min ed una pressione non inferiore a 1,5 bar.

L'alimentazione assicurerà una autonomia non inferiore a 30 min.

Sono inoltre installati estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13 A, 89 B, C di tipo approvato dal Ministero dell'interno in ragione di almeno un estintore per ogni 200 mq di pavimento o frazione di detta superficie.

IV. "ADOZIONE DI IDONEA SEGNALETICA DI SICUREZZA CONFORME ALLA VIGENTE NORMATIVA, RAPPRESENTATA DAL D.LGS 81/08"

Secondo quanto prescritto dal Titolo V "Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro" Capo I del Decreto Legislativo 81/08, il datore di lavoro farà ricorso alla segnaletica di sicurezza conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da XXIV a XXXII del Decreto Legislativo medesimo. Qualora sia necessario fornire mediante la segnaletica di sicurezza indicazioni relative a situazioni di rischio non considerate negli allegati da XXIV a XXXII, il datore di lavoro, anche in riferimento alle norme di buona tecnica, adotterà le misure necessarie, secondo le particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica. Inoltre il datore di lavoro provvederà affinché

- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e i lavoratori siano informati di tutte le misure da adottare riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata all'interno dell'impresa ovvero dell'unità produttiva;

- i lavoratori ricevano una formazione adeguata, in particolare sotto forma di istruzioni precise, che deve avere per oggetto specialmente il significato della segnaletica di sicurezza, soprattutto quando questa implica l'uso di gesti o di parole, nonché i comportamenti generali e specifici da seguire.

d.4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO DI INCENDIO

I principali elementi che permettono di discriminare il livello di rischio residuo, a seguito della valutazione e riduzione dei pericoli d'incendio, sono costituiti dai seguenti punti:

- probabilità di innesco d'incendio;
- probabilità di propagazione veloce;
- probabilità di coinvolgimento di persone.

Sulla base della valutazione effettuata è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro come rischio medio, così come risulta anche al punto 9.3 dell'Allegato IX del D.M. 10.03.1998, dove si dice che rientrano nella categoria delle attività a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro soggetti al controllo dei Vigili del Fuoco, con esclusione delle attività considerate a rischio elevato ed elencate al punto 9.2 dell'Allegato IX del D.M. 10.03.1998.

d.5. VERIFICA DELLA ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA ESISTENTI OVVERO INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI ULTERIORI PROVVEDIMENTI E MISURE NECESSARIE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI RESIDUI DI INCENDIO

Di seguito vengono riportate le misure che il datore di lavoro e/o il proprietario dell'immobile dovranno programmare nel breve e/o nel medio termine al fine di eliminare o ridurre il rischio residuo. I tempi per l'attuazione di tali misure restano a discrezione dei relativi responsabili sopra individuati sulla base della gravità della situazione:

- Materiali combustibili e/o infiammabili - Non sono presenti interventi da programmare.
- Centrale termica - Non sono in possesso del datore di lavoro informazioni adeguate in merito alla centrale termica. Si ritiene si debba quanto meno interessare del fatto che la stessa costituisca compartimento antincendio a se stante.
- Sorgenti di innesco - Gli interventi da programmare sono essenzialmente relativi all'impianto elettrico e di messa a terra. Per l'impianto elettrico e di terra è necessario mantenere aggiornata la documentazione tecnica (schemi elettrici) e istituire un programma di verifiche periodiche atte ad accertare lo stato di sicurezza degli impianti

elettrici installati.

Tutti i locali devono essere mantenuti puliti e in ordine, evitando accumuli di rifiuti o altro materiale combustibile, con particolare attenzione al locale magazzino.

- Presenza di fumatori - Non si rilevano interventi da programmare, dal momento che vige il divieto di fumo in tutti i locali del plesso scolastico.

- Protezione contro i fulmini - Non si rilevano interventi da programmare.

- Lavoratori di ditte esterne - Predisporre e promuovere la cooperazione e il coordinamento per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi verso le ditte di servizi continuativi e occasionali.

- Vie di esodo - Si ricorda che durante la presenza di persone all'interno dell'edificio tutte le uscite dovranno essere facilmente apribili (prive di lucchetti o non chiuse a chiave).

Considerata la popolazione scolastica e la distribuzione della stessa per ciascun locale, si ritengono sufficienti il numero e la larghezza delle scale presenti.

- Viabilità e ingombri - Non si rilevano problemi di viabilità e ingombri. La verifica dell'efficienza delle vie di uscita deve essere effettuata con una costante attività di sorveglianza, controllo da parte del datore di lavoro, o suo delegato, rimuovendo o segnalando immediatamente situazioni di:

- depositi di materiali o attrezzature lungo le vie di uscita,
- avarie alle lampade di sicurezza,
- anomalie sui dispositivi di apertura delle porte.

- Presidi antincendio - Per quanto riguarda i presidi antincendio, l'attività di sorveglianza deve essere gestita dal personale interno (adeguatamente formato), mentre il controllo e la manutenzione dei presidi antincendio verrà espletata da ditte specializzate, nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica applicabile. L'esito delle azioni preventive succitate deve venire regolarmente riportato in un apposito «Registro Antincendio».

- Gestione dell'emergenza - In relazione alla gestione dell'emergenza, per il plesso in oggetto sono state predisposte delle procedure scritte per la gestione delle emergenze ed è stato redatto un piano di evacuazione (punto 5 del D.M. 26 agosto 1992 e art. 5 del D.M. 10 marzo 1998).

Dovranno essere effettuate almeno due esercitazioni, nel corso dell'anno scolastico, relative alle prove di evacuazione (punto 12 del D.M. 26 agosto 1992); l'esito di tali esercitazioni dovrà essere riportato in apposito verbale.

- Impianti tecnologici - Gli impianti tecnologici presenti all'interno del plesso che meritano di essere tenuti sotto controllo ai fini antincendio, sono rappresentati dall'impianto elettrico nel suo complesso, compreso l'impianto di terra. Tali impianti dovranno essere soggetti a un programma

PALESTRA	Valutazione del Rischio Incendio ai sensi del D.Lgs. 81/08 e D.M. 10 marzo 1998	Emissione 28.05.2015 Pagina 14 di 14
----------	--	---

di verifica periodica al fine di accertarne l'idoneità nel tempo; l'esito delle azioni preventive succitate deve venire regolarmente riportato in un apposito «Registro Antincendio».

- Formazione e informazione - Sono stati nominati e formati gli addetti alla lotta antincendio; considerato il livello di rischio "medio" gli stessi hanno seguito un corso di 8 ore secondo il programma stabilito al punto 9.5 del D.M. 10 marzo 1998.

Tutto il personale dovrà essere a conoscenza delle norme di esercizio fissate al punto 12 del D.M. 26 agosto 1992, a tale proposito si dovranno organizzare appositi incontri formativi.

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro con la collaborazione del responsabile del SPP, del rappresentante della sicurezza e di tecnici a seguito dei necessari sopralluoghi nell'edificio.

Per quanto non ispezionabile o per eventuali mancanze della presente relazione, derivanti da dichiarazioni parziali, inesatte o mendaci rilasciate in fase di rilievo, si declina ogni eventuale responsabilità.

Restano escluse dal presente documento tutte le condizioni di utilizzo del plesso per attività diversa da quella scolastica (fiere, mostre ecc.), in questi casi il Dirigente Scolastico dovrà attivarsi con l'organizzatore dell'iniziativa per ridefinire il rischio d'incendio nei locali utilizzati.

Infine, in virtù del punto 1.6 del D.M. 10 marzo 1998, sarà cura del sottoscritto datore di lavoro provvedere, di concerto con RSPP, SPP, RLS, all'implementazione e/o revisione del presente documento in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o in caso di ristrutturazioni o ampliamenti.

In conclusione alla luce di quanto sopra esposto e tenendo presenti le misure di sicurezza esistenti, per entrambi gli edifici, vale a dire

- un adeguato sistema di vie di fuga
- la presenza di mezzi di protezione attiva, quali estintori, impianto idrico antincendio costituito da una rete idranti
- un impianto di illuminazione di emergenza

Si ritiene il rischio di incendio sia entro limiti accettabili.